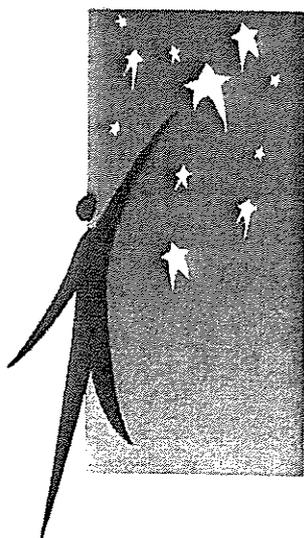


- Legge 8 novembre 2000, n. 328 -
(Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)

Ambito Territoriale C10

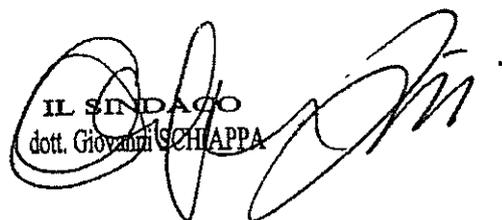
*Comuni di Mondragone ente capofila, Canello ed Arnone,
Carinola, Castel Volturno e Falciano del Massico*



Regolamento per il funzionamento del Coordinamento Istituzionale

Approvato con deliberazione del Coordinamento Istituzionale Ambito Territoriale C10 n. ___ del _____

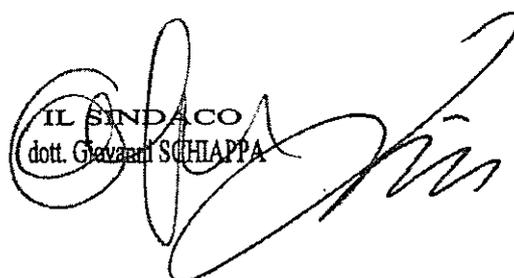
IL SINDACO
dott. Giovanni SCHIAPPA



INDICE

	pag.
Art. 1 - Finalità	3
Art. 2 - Composizione	3
Art. 3 - Funzioni	3
Art. 4 - Presidenza	5
Art. 5 - Convocazione... ..	5
Art. 6 - Sede e partecipazione alle riunioni	5
Art. 7 - Validità delle riunioni e delle votazioni	6
Art. 8 - Verbali	6
Art. 9 - Assenze dei componenti	6
Art. 10 - Decadenza - Incompatibilità.....	6
Art. 11 - Accesso agli atti	7
Art. 12 - Durata del Regolamento	7
Art. 13 - Modifiche al Regolamento	7
Art. 14 - Sistema Informativo	7
Art. 15 - Norma finale	7

IL SINDACO
dott. Giovanni SCHIAPPA



L. 328/00 - Ambito Territoriale C10

Comuni di Mondragone ente capofila, Cancellò ed Arnone, Carinola, Castel Volturno e Falciano del Massico

In attuazione della Legge Quadro 8 novembre 2000, n. 328, avente ad oggetto la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, pubblicata sulla G.U. n. 265 del 13.11.2000, della L.R.11/07 - art.11, comma 3, e in conformità a quanto stabilito dalle Linee di programmazione regionali, approvate con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 308 del 17/06/2013, i Comuni dell'Ambito Territoriale C10, così come determinato dalle delibere di G.R.C. n. 580 del 12 maggio 2006 e n. 320 del 3 luglio 2012, e costituito dai Comuni di Mondragone ente Capofila, Cancellò ed Arnone, Carinola, Castel Volturno e Falciano del Massico, propongono ed approvano il seguente regolamento:

Art. 1 - Finalità

Il presente Regolamento disciplina le attribuzioni e le modalità di funzionamento del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale C10, così come determinato dalla G.R. della Campania con delibere n. 580/06 e n. 320/2012, istituito ai sensi e per gli effetti della Legge Quadro n. 328/2000, dalla Legge Regionale della Campania n. 11/2007, art. 11, comma 3, lettera a), dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n. 586 del 16.04.2004..

Art. 2 - Composizione

Il Coordinamento Istituzionale è costituito da tutti i soggetti firmatari dell'Accordo di Programma per la definizione del Piano Sociale di Zona: i Sindaci dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale C10 (Mondragone ente Capofila, Cancellò ed Arnone, Carinola, Castel Volturno e Falciano del Massico), il Presidente della Provincia di Caserta e il Direttore Generale dell' ASL Caserta o loro delegati.

Per una migliore funzionalità è opportuno che siano presenti sempre gli stessi delegati.

Art.3 - Funzioni

La funzione di indirizzo programmatico ed amministrativo di controllo del Piano di Zona è riservata al Coordinamento Istituzionale, che è costituito dai referenti dei soggetti firmatari dell'Accordo di programma.

Per la realizzazione di tali politiche il Coordinamento Istituzionale si avvale di un organismo tecnico, l'Ufficio di Piano, in grado di sostenere le funzioni di

programmazione, gestione, amministrazione e valutazione del Piano di Zona Territoriale.

Le responsabilità del Coordinamento Istituzionale sono:

- a) Definizione e stipula dell'Accordo di Programma;
- b) Individuazione degli orientamenti programmatici per l'elaborazione del Piano di Zona;
- c) Promozione della partecipazione e concertazione dei soggetti, pubblici e privati, per la definizione del Piano Sociale di Zona;
- d) Promozione della gestione associata dei Servizi nell'Ambito;
- e) Adozione del Piano Sociale di Zona, proposto dall'Ufficio di Piano, che rappresenti in maniera complessiva le Politiche Sociali operanti nell'Ambito Territoriale e in ogni singolo comune;
- f) Valutazione dell'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- g) Promozione della Carta dei Servizi;
- h) Individuazione di modalità per la realizzazione di coordinamenti con Organi periferici delle Amministrazioni statali;
- i) Approvazione del Piano di Zona e dell'Accordo di Programma;
- j) Approvazione eventuali rimodulazioni del piano sociale di zona sulla base delle indicazioni proposte dall'Ufficio di Piano e in accordo con gli obiettivi definiti nell'accordo di programma;
- k) Nomina del Coordinatore dell'Ufficio di Piano;
- l) Individuazione delle competenze e le professionalità necessarie di concerto con il Coordinatore dell'ufficio di piano;
- m) Garanzia di stabilità organizzativa dell'Ufficio di Piano (riduzione del turn over dei componenti, continuità dei componenti,.....);
- n) Regolamentazione del funzionamento del Coordinamento Istituzionale, anche in rapporto con l'Ufficio di Piano;
- o) Garanzia di criteri di qualità dei Servizi;
- p) Regolamentazione dell'accesso ai Servizi;
- q) Regolamentazione della compartecipazione degli utenti al costo dei Servizi;
- r) Elaborazione di orientamenti e regolamenti in materia di integrazione socio-sanitaria;

IL SINDACO
dot. Giovanni SCHIAPPA



- s) Previsione di ogni altra incombenza atta ad assicurare il migliore raggiungimento degli scopi previsti dal Piano di Zona.

Art. 4 - Presidenza

Il Coordinamento Istituzionale è presieduto dal Sindaco, o suo delegato, del Comune Capofila. Il Presidente ha la rappresentanza del Coordinamento Istituzionale nei rapporti con tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma e degli Enti esterni.

Il Presidente convoca il Coordinamento, definisce l'ordine del giorno delle riunioni, ne disciplina e coordina i lavori e, attraverso il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, cura l'esecuzione delle decisioni e delle determinazioni assunte.

Art.5 - Convocazione

Il Coordinamento è, di norma, convocato in seduta ordinaria su iniziativa del Presidente almeno una volta al mese.

Esso può essere convocato anche su richiesta motivata di uno o più componenti, nonché su proposta del Coordinatore dell'Ufficio di Piano. Il Coordinamento, comunque, deve essere in ogni caso convocato qualora ne facciano richiesta motivata almeno 1/3 dei componenti, entro tre giorni da tale richiesta.

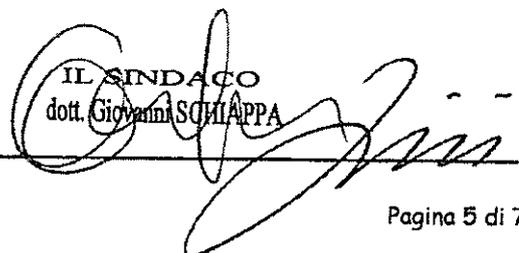
L'avviso di convocazione delle riunioni del Coordinamento Istituzionale deve contenere l'ordine del giorno analitico degli argomenti in discussione e deve essere comunicato ai componenti almeno cinque giorni prima della seduta con fonogramma, telefax, posta elettronica o qualunque altro mezzo idoneo ad attestarne il contenuto.

Nei casi d'urgenza, la riunione del Coordinamento può essere convocata anche con avviso da comunicare almeno 24 ore prima della seduta.

Art. 6 - Sede e partecipazione alle riunioni

Il Coordinamento Istituzionale ha sede legale presso il Comune capofila. Esso si riunisce, di norma, presso idonei locali del Comune di Mondragone ma potrebbe riunirsi su decisione dei componenti l'assemblea anche in altri Comuni aderenti all'Ambito Territoriale C10. Alle riunioni del Coordinamento partecipa, senza diritto di voto, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

IL SINDACO
dott. Giovanni SCHIAPPA



Alle riunioni, inoltre, possono essere invitati dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano singoli componenti o l'intero Ufficio di Piano nonché per particolari ed opportuni motivi, altri soggetti esterni.

Art. 7 - Validità delle riunioni e delle votazioni

Le riunioni del Coordinamento Istituzionale sono valide se presenti, in prima convocazione, la metà più uno dei componenti e, in seconda convocazione a distanza di un'ora dalla prima, almeno 1/3 degli aventi diritto.

Ogni componente esprime un voto. Le determinazioni sono assunte a maggioranza semplice e, di norma, con voto palese. In caso di parità, prevale il voto espresso dal Presidente.

Art. 8 - Verbali

Il verbale di ogni riunione deve contenere, oltre alle indicazioni relative all'ora di inizio e fine e a quelle relative ai presenti, i punti principali delle discussioni delle quali sono riportate, in maniera succinta, i passaggi salienti.

Ogni componente può fare inserire nel verbale il testo preciso delle proprie dichiarazioni o presentarle per iscritto.

Il verbale della seduta precedente viene letto dal Presidente prima della discussione degli altri punti posti all'ordine del giorno. Su questo verbale non è concesso parola se non per proporre rettifiche o chiarire quanto espresso precedentemente.

I verbali, numerati progressivamente, sono conservati, in originale, presso il Comune Capofila e trasmessi in copia all'Ufficio di Piano per gli adempimenti conseguenti.

Art. 9 - Assenze dei Componenti

Qualora le assenze dei componenti il Coordinamento Istituzionale siano superiori a tre riunioni consecutive, senza che vi sia alcun sostituto, il Legale rappresentante dell'Ente interessato deve provvedere a nominare un nuovo delegato.

Art.10 - Decadenza - Incompatibilità

I componenti del Coordinamento Istituzionale decadono dalla carica qualora il Sindaco del Comune rappresentato cessa dalle proprie funzioni o revoca la delega.

IL SINDACO
dot. Giovanni SCHIAPPA

E' data facoltà al Comune di appartenenza del componente decaduto di nominare un nuovo rappresentante.

Art. 11 - Accesso agli atti

Ciascun Ente aderente all'Ambito Territoriale C9, sottoscrittore dell'Accordo di Programma, potrà, in qualsiasi momento, informarsi sullo stato di avanzamento dei lavori finalizzati alla predisposizione, definizione ed attuazione del Piano Sociale di Zona presentando richiesta al Comune Capofila e/o all'Ufficio di Piano.

Art.12 - Durata del Regolamento

Il presente regolamento rimane in vigore fino ad eventuale modifica o sostituzione, e comunque fino alla costituzione di un assetto associativo dell'Ambito Territoriale C10 diverso da quello adottato con Convenzione, ai sensi della vigente normativa.

Art. 13 - Modifiche al Regolamento

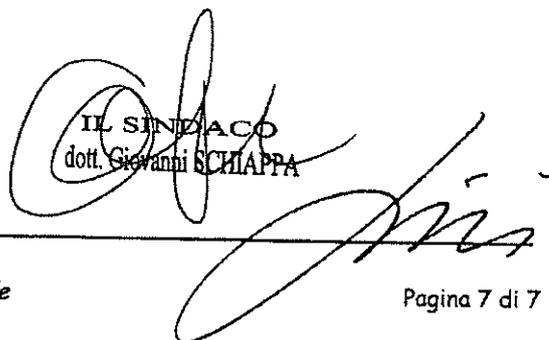
Eventuali modifiche al presente Regolamento sono approvate a maggioranza dei componenti del Coordinamento Istituzionale.

Art.14 - Sistema Informativo

Sarà cura di ciascun Comune componente il Coordinamento verificare, settimanalmente, la posta elettronica che verrà utilizzata come strumento prioritario di comunicazione.

Art. 15 - Norma finale

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente regolamento, si applicano le norme vigenti in materia, in quanto compatibili ed applicabili.


IL SINDACO
dott. Giovanni SCHIAPPA

